

Ai genitori dei bambini delle scuole "G. Leopardi" e "Marie Curie"
e dei ragazzi della scuola media "Maffucci"

Milano, 20 giugno 2022

Cari genitori,

il saluto che sono solita porgervi a conclusione dell'anno scolastico questa volta ha un sapore un po' diverso, perché conclude per me un periodo di ben 26 anni trascorsi nel nostro istituto. Con la fine delle attività didattiche è giunto per me l'appuntamento del pensionamento.

Sono arrivata nell'allora direzione didattica "Guicciardi-Bodio" nel settembre 1996 e poi, dal 2013, è arrivata anche la scuola media Maffucci, siamo diventati Istituto Comprensivo. Tanti ricordi mi passano davanti come i fotogrammi di un lungo film... non mi sono mai spostata di qui, perché ho sempre sentito l'Istituto come parte di me stessa e ho cercato di fare del mio meglio perché le nostre scuole diventassero sempre più belle, più solide, più capaci di sostenere la crescita culturale e umana dei nostri alunni, i vostri figli. Una sfida sempre più ardua, visti i cambiamenti del mondo intorno a noi.

Non ho bisogno di descrivervi l'affetto che provo per i bambini e i ragazzi e per tutto il personale che, insieme a me, si è impegnato in un'impresa, quella dell'educazione, che può essere efficace solo se si affronta giorno per giorno con amore. Insieme a me e insieme a voi: la scuola è la vostra alleata e voi i nostri interlocutori più importanti.

Per questa ragione, dopo oltre 42 anni di lavoro, quattordici dei quali svolti da insegnante e tre da educatrice in una casa-famiglia, questo momento di saluto mi trova sollevata per tanta parte, ma anche già piena di nostalgia, perché la scuola è anche, ancora, la mia vita.

Vi chiedo scusa se non sono sempre arrivata a tutto, cosa che avrei voluto ma che si è scontrata con i limiti umani, miei come di chiunque altro. Certamente ci saranno stati errori: chi più fa più sbaglia. In coscienza però mi sento di dire di aver fatto quello che raccomando sempre, da 26 anni, ai bambini e ai ragazzi: non siamo perfetti e non dobbiamo competere per essere i migliori, perché la competizione è con noi stessi e con le nostre potenzialità, che dobbiamo esprimere al massimo, aiutando gli altri se ne abbiamo la possibilità. Mi sono sempre sforzata di farlo.

Insieme abbiamo fatto tanto e tanto si farà ancora. Ci sarò, con la massima discrezione, se ci sarà ancora bisogno di me.

Vi abbraccio, come spesso ho fatto con tanti di voi in questi anni e sono certa che saprete accogliere la persona che arriverà al mio posto dal 1° settembre, offrendo fiducia, disponibilità e aiuto, come avete sempre fatto con me, fin da quel lontano settembre di ventisei anni fa.

Firmo per l'ultima volta come

La vostra preside

